



ALTAMURA PALEOSITI

70 MILIONI DI ANNI INTORNO A TE

*Sintesi del progetto di
“Valorizzazione integrata dei siti dell'Uomo di Altamura
e della Cava delle orme dei dinosauri”
per il Comune di Altamura*

Ottobre 2023



Un progetto di Fondazione Fitzcarraldo e Fitzcarraldo Engineering
per il Comune di Altamura



Gruppo di lavoro

Fondazione Fitzcarraldo

Arch. Giulia Lazzari

Dott. Franco Milella

Arch. Francesca Omodeo

Fitzcarraldo Engineering

Arch. Luca Dal Pozzolo

Arch. Roberto Albano

Arch. Michele Cirillo

Collaborazioni esterne

Ing. Maddalena Lerario, Studio Cirillo

Arch. Paolo Castelnovi, Fondazione Landscapefor

Arch. Andrea Terranova, Fondazione Landscapefor

Crediti fotografici

Friland S.r.l.

Thilo Parg – Wikimedia Commons

Movimento Culturale Spiragli, Altamura

Journal of Mediterranean Earth Sciences

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

Paolo Castelnovi – Magda Lerario – Andrea Terranova

Regione Puglia – Assessorato all'Assetto del Territorio

Games Science Center Archive – Wikimedia Commons

ALTAMURA PALEOSITI

70 MILIONI DI ANNI INTORNO A TE

Sintesi del progetto di
“Valorizzazione integrata dei siti dell’Uomo di Altamura
e della Cava delle orme dei dinosauri”
per il Comune di Altamura

Ottobre 2023



Indice

Il quadro interpretativo	6
Lo studio di fattibilità	8
Il quadro strategico di riferimento	10
Il sistema di accessibilità	18
La valorizzazione dell'ambito di Lamalunga	30
Ex Cava Pontrelli: conservazione e valorizzazione	38
La comunicazione	42
Il quadro complessivo dei costi	46

IL QUADRO INTERPRETATIVO

Il quadro interpretativo delle risorse culturali dell'ambito e delle loro modalità di gestione, messo a punto nella prima parte del lavoro (vedi Report del giugno 2023) evidenzia:

- la particolarità del territorio e del paesaggio, di grande interesse non solo storico e culturale ma anche geologico, naturalistico e paleontologico che caratterizza l'intero ambito murgiano tra Puglia Centrale e Basilicata e la necessità di far emergere la rilevanza del valore culturale delle risorse allo sguardo della comunità altamurana e dell'ambito, quale oggetto d'interpretazione condivisa ed occasione di sviluppo e coesione;
- l'attesa di una crescita rilevante delle presenze turistiche (basata sul confronto con analoghi siti nel mondo) e la complessità di un progetto che, da una parte, vuole agevolare la fruizione diffusa per grandi quantità di visitatori, ma dall'altra intende mantenere integra la qualità ambientale e paesaggistica del territorio;
- la necessità del superamento del modello attuale basato sullo sviluppo e la valorizzazione di una pluralità di beni e servizi, ma gestiti

separatamente da soggetti distinti ed autonomi (Comune, Ministero della Cultura, Ente Parco/Ministero dell'Ambiente), dotati di piani e programmi differenti, a favore di una gestione integrata e coordinata

- le potenzialità di una valorizzazione di insieme delle mete di interesse culturale, facilitata dalla loro relativa prossimità (come evidenziano le analisi di accessibilità ciclabile) e dalla presenza di infrastrutture ferroviarie oggi sottoutilizzate e gestite da soggetti disponibili ad organizzare nuovi servizi adeguati al programma di valorizzazione turistica diffusa.

*Pagina precedente e a fronte
Cupola di ingresso e sala principale
della Grotta dell'Uomo di Altamura*



LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Lo studio di fattibilità si completa con il *Report 2* dell'ottobre 2023, che traduce in un orizzonte strategico il quadro interpretativo elaborato in precedenza e ne sviluppa le prestazioni attese, data la situazione rilevata, con indicazioni di progetto per gli aspetti infrastrutturali e materiali. Nel *Report 2* infatti si delineano, integrano e quantificano gli interventi materiali necessari a far funzionare il sistema territoriale per la fruizione turistica e culturale del patrimonio altamurano secondo criteri di massima sostenibilità, a partire dalla valorizzazione dei siti paleontologici e paleoantropologici di Lamalunga e della ex Cava Pontrelli e dal potenziamento delle infrastrutture necessarie a consentirne l'accessibilità in modo sostenibile. All'approfondimento degli aspetti di ordine materiale, relativi a quello che potrebbe definirsi con una metafora informatica l'*hardware*, si accompagna una serie di raccomandazioni per gli aspetti relativi alla gestione complessiva dell'intero progetto, in particolare per quanto riguarda i trasporti, i siti e le attrezzature, l'organizzazione logica e la comunicazione.

Le indicazioni progettuali contenute nel *Report 2* definiscono il "quadro" delle condizioni in cui i temi dei diversi progetti (mobilità, infrastrutture, beni culturali, archeologia e paesaggio) si possono armonizzare in un processo di valorizzazione non solo puntuale ma del territorio nel suo complesso, mettendo al centro gli aspetti della conservazione del patrimonio e della sostenibilità degli effetti sul lungo periodo. Per queste ragioni, nel progetto le singole mete turistico-culturali sono state sempre trattate insieme alle infrastrutture che le collegano: ne risulta un sistema connettivo territoriale, pensato come elemento di eguale importanza rispetto alle singole emergenze. È il luogo vissuto dai visitatori delle diverse destinazioni, l'alveo ambientale che consente di sintonizzarsi e di intonare le proprie attese con gli elementi di valore che ne punteggiano le geografie.

Pagina a fronte
L'ambito di Lamalunga



IL QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Sviluppare il potenziale attrattivo dei paleositi

Le potenzialità emerse portano a individuare tre pilastri fondamentali per l'intero progetto:

1. le prospettive di inserimento dell'offerta altamurana tra i poli di attrattività di alto livello vanno affidate all'insieme del territorio e non a una sola risorsa "faro": i paleositi sono evidentemente elementi apicali ma devono essere pensati come traino per valorizzare l'offerta complessiva del territorio;

2. in una prospettiva di "beni diffusi" e di "turismo itinerante", presente sia con le reti lunghe del cicloturismo europeo sia con itinerari a scala locale, le connessioni tra i luoghi di interesse assumono primaria importanza e una mobilità "dolce", ben servita e paesaggisticamente qualificata, costituisce una offerta prestazionale fondamentale;

3. i beni da visitare e le altre risorse culturali del territorio hanno bisogno di essere relate al contesto paesaggistico attraverso momenti e strumenti informativi e narrativi che portino ad apprezzare aspetti importanti oggi poco riconoscibili a uno sguardo non adeguatamente attento e preparato.

Coordinamento tra le strategie operative dei soggetti sul territorio

Gli stakeholder di interesse pubblico attivi sull'area di progetto sono almeno nove: Comune, Città metropolitana, Regione, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, le Direzioni MIC dei siti e dei musei e le Soprintendenze territoriali, le Ferrovie regionali e dello Stato.

A questi andranno aggiunti i soggetti privati della ricettività e i gestori dei siti culturali. Lo *Studio di fattibilità* prospetta una significativa convergenza di programmi, piani e strumenti operativi di ciascun Ente, prevedendo tra essi un protocollo di intesa per gestire l'intero processo che confluisca in un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del TUEL, per disciplinare gli impegni di ciascuno in fase di realizzazione degli interventi necessari e nella successiva fase gestionale.

Temi operativi del coordinamento

Data la molteplicità dei luoghi, degli stakeholder, dei progetti in essere, si prospettano due aspetti innovativi rispetto ai consolidati modelli di sviluppo del turismo culturale:

- alla necessaria integrazione delle competenze tra i vari attori interessati dovrà aggiungersi la capacità di integrare le programmazioni in corso evitando le criticità inevitabili dell'agire solo per competenza e convergendo sul merito degli obiettivi strategici e operativi nell'azione concreta di ciascuno.
- La necessità di sperimentare una positiva convivenza negli stessi tempi e spazi tra interventi di conservazione e modalità di fruizione (es.: i paleositi come cantiere, la "spettacolarizzazione" degli interventi di restauro ecc.)

Pagina a fronte

Ex Cava Pontrelli. Rilievo delle impronte



Obiettivi e stakeholder per valorizzare il sistema dei paleositi

Il quadro degli obiettivi delineato nelle “Indicazioni progettuali” definisce un programma di interventi e investimenti centrati:

- sui paleositi, per dotarli di una apprezzabile attrezzatura nel rispetto dei criteri base di conservazione delle risorse naturali e delle tracce storiche;
- sulla accessibilità ai siti (anche non urbani) in modo da affermare l’intera area di intervento come “sistema territoriale” e distribuire l’impatto dei visitatori su mete diversificate, trovando soluzioni di accessibilità ai siti paleontologici e al Centro storico di Altamura diverse da quelle comunemente adottate (ad es. evitando grandi parcheggi presso i siti);
- su attrezzature e competenze gestionali per una dotazione di servizi digitali che consentano di far agire, rappresentare e supportare l’apparato logistico, di informazioni e di comunicazione nell’ambito di intervento.

Capacità di carico e bacini potenziali di pubblico

Bisogna considerare che gli attrattori puntuali, in un contesto paesaggistico fragile, saranno frequentati da visitatori la cui mobilità è oggi prevalentemente affidata all’auto privata. Lo studio definisce diverse ipotesi di distribuzione delle quote di pubblico che probabilmente adotteranno comportamenti diversi, in ragione dell’offerta logistica e di mobilità alternativa, descrivendone le caratteristiche principali e le prevedibili dinamiche. Ad esempio si ipotizza che, mentre i residenti visiteranno i siti soprattutto nei primi anni, il turismo sovralocale (in particolare quello scolastico), dovrebbe crescere con continuità nel tempo. L’ipotesi progettuale è che un sistema efficace di trasporto collettivo o individuale non motorizzato sia in grado di cambiare già nel medio periodo abitudini e modalità di fruizione dei visitatori rendendo meno incisivo l’impatto antropico sul territorio.

Pagina a fronte

Cava Pontrelli, pubblico in visita guidata





Paesaggio come risorsa per l'attrattività dei paleositi

L'attrattività dei siti paleontologici in oggetto poggia in misura notevole sull'effetto del paesaggio di contesto. Con "effetto" si intende quel senso complessivo che un soggetto attribuisce ai luoghi in cui si trova, legato alla percezione immediata prima ancora che venga razionalizzata e riferita ad aspetti culturali. Si tratta di una interazione che avviene in ogni luogo ma che nella situazione di Lamalunga e Pontrelli assume una importanza nodale, data la forza dei paesaggi della Murgia circostante e al contempo la "debolezza segnica" di ciò che si vuole valorizzare: tracce minime, come la rete dei tratturi, gli jazzi, le grotte, spesso non evidenti nella vastità dei paesaggi di inserimento e che tuttavia costituiscono la trama del sistema delle interazioni tra popolazioni e contesto. Risulta così difficile riuscire a emozionare e interessare un visitatore solo con la presenza del reperto (o addirittura con il racconto del luogo inarrivabile dove il reperto giace, come accade a Lamalunga) se non lo si presenta in sinergia con il paesaggio particolare e potente in cui è immerso.

Lamalunga: il "paesaggio dell'assenza"

Quello della Murgia rurale è un paesaggio sostanzialmente disabitato, in cui manca quel palinsesto di segni, riscritti centinaia di volte, che abitualmente danno senso e forma ai paesaggi antropizzati. È invece il paesaggio archetipico dell'assenza, della rarefazione dello spazio, che amplifica la percezione degli elementi naturali: i forti venti di Maestrone, lo Scirocco estivo, le temperature estreme senza possibilità di riparo, la luce accecante e i cieli limpidissimi, gli odori selvatici e il sentore delle cavità sotterranee dove si cela il segreto carsico di questo territorio. Un ambiente arido, quasi ostile, in cui la scomparsa repentina delle acque superficiali suggerisce la presenza di un universo sotterraneo ricchissimo e inaccessibile. Eppure, è proprio in questa sorta di sospensione dei linguaggi paesaggistici ricorrenti e riconoscibili, in questo contesto che sembra vergine e apparentemente primordiale, che possiamo lentamente tentare di entrare in contatto con i nostri lontanissimi antenati e il loro mondo scomparso.

Le regole del "paesaggio vuoto"

Il fascino dell'ambito di Lamalunga non risiede solo nella consapevolezza della presenza dei resti dell'Uomo preistorico ma nella percezione di un luogo integro, con orizzonti circoscritti che provocano un senso di immersione completa in chi la percorre lungo strade antichissime. Quel paesaggio è la risorsa chiave per la narrazione dell'Uomo di Altamura, ed è opportuno che parte del racconto che accompagna il visitatore non sia nel chiuso di un edificio si incontri sul territorio, utilizzando attrezzature e tecnologie per agevolare e potenziare la fruizione diretta del paesaggio. Infatti si dovrà, da un lato, facilitare la interpretazione di un territorio privo di emergenze riconoscibili e dall'altro suggerire l'ambiente preistorico in cui si muoveva l'Uomo di Neanderthal. In questa prospettiva di integrazione con il contesto paesaggistico, è auspicabile che il nuovo Centro assuma il ruolo di "Porta", già previsto in quell'ambito dal Piano di sviluppo dello stesso Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

La periferia come "ostacolo da superare"

Le scelte per i percorsi tra il Centro di Altamura verso Lamalunga e Pontrelli (nonché tra i siti) intendono far emergere le qualità di un paesaggio poco urbanizzato e stabilire sin da subito una separazione netta dalla cintura periferica priva di valori architettonici e urbanistici, in contrasto con il paesaggio murgiano, che va colto e goduto nonostante la presenza di elementi di disturbo (gli insediamenti industriali e commerciali lungo le viabilità principali). Per evitarne l'impatto, nella costruzione di una rete di "mobilità dolce", le *Indicazioni progettuali* individuano tratti di strade "quiete" indipendenti dalle vie di grande comunicazione. In questo modo, si sono ottenuti itinerari che - pur passando a poche centinaia di metri dagli insediamenti più problematici - fanno apprezzare un paesaggio di buona qualità, ai margini del Parco Nazionale, preparatorio per la severa bellezza dei vasti orizzonti della Murgia.

Pagine precedenti

Il paesaggio "vuoto" di Lamalunga

SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ

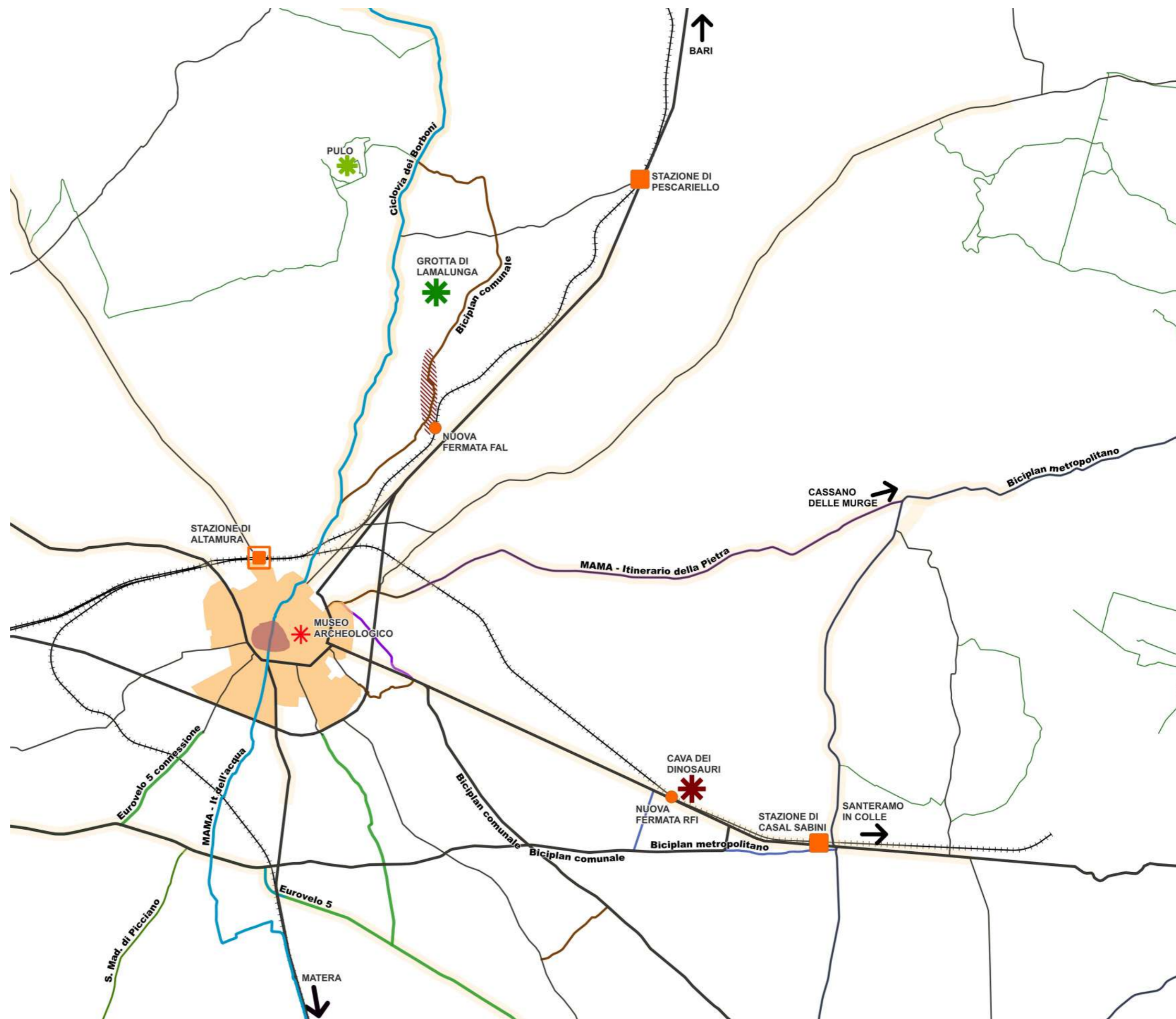
Sistema “Altamura Paleositi”: modello di accessibilità sostenibile e integrata

In territori ricchi di beni diffusi come quello in oggetto occorre predisporre un sistema di accesso per il turismo culturale e naturalistico con mezzi alternativi all’auto: trasporto pubblico locale (TPL) su gomma e su ferro, bici in sicurezza e sistemi dedicati, a chiamata o prenotazione (per specifici tipi di fruitori). Il nodo urbano e infrastrutturale di Altamura, se valorizzato con le opportune connessioni ferroviarie e ciclabili con i siti paleontologici, si inserisce bene nella rete (rafforzandola) di percorsi ciclopedonali e di “strade quiete” della Murgia, della Via Appia e del Materano e si integra con le diverse pianificazioni nazionali e regionali in corso di attuazione. Questo sistema richiede un modello di gestione integrato, non solo per la dotazione di mezzi adatti (ad es. vagoni o minibus con portabici), ma per l’unificazione dei servizi (ad esempio: biglietto unico per parcheggio, treno, bike-sharing a giornata, accesso ai siti, guida attivabile da cellulare, servizi di prenotazione dei trasporti, degli accessi ai siti e della ricettività) come schematizzato nella tavola a fianco.

Pagina a fronte

Il sistema di accessibilità.

Stato di fatto e progettualità in corso



Sistema dei percorsi ciclabili

La bici si propone ormai come uno dei mezzi di mobilità più efficaci e duttili, sia alla scala urbana e sia per distanze superiori, grazie anche alla larga diffusione dei mezzi ibridi (*ebike*).

La mobilità in bicicletta ha anche una specifica versatilità, velocità e possibilità di contatto senza filtri che ne fanno uno straordinario strumento per apprezzare i contesti ambientali naturali e il paesaggio.

Tuttavia, per la sua diffusione occorrono percorsi sicuri, agevoli e piacevoli, interconnessi ai sistemi e agli snodi del TPL, affiancati da servizi di noleggio e sharing avanzati: tutti aspetti che richiedono interventi sia sulla rete delle infrastrutture esistenti sia nel sistema dei servizi e di gestione.

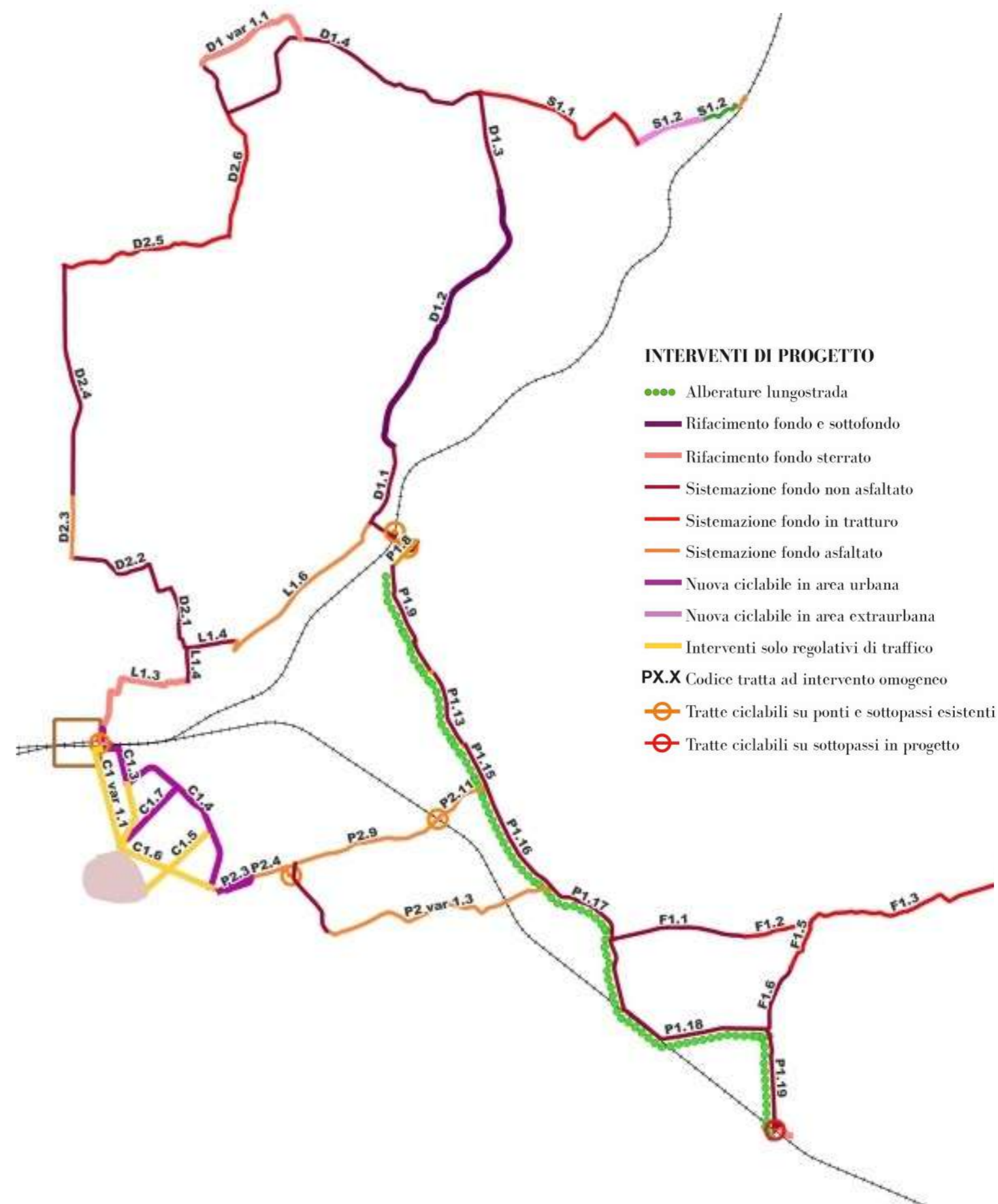
Per la realizzazione dei percorsi ciclabili sicuri tra i siti principali, con la città e la stazione ferroviaria, diviene opportuno qualificare un sistema di “strade quiete”, individuate tra quelle storiche oggi meno battute dal traffico veicolare. Sono tratti da dotare, ovunque possibile, di filari alberati, soprattutto nei tratti di accesso e uscita dall’area urbana, per ombreggiare e filtrare lo sguardo verso la periferia, mantenendolo invece aperto sul paesaggio della Murgia.

Per l’accesso al Centro storico e al Museo Nazionale attraverso la città novecentesca si può intervenire abilitando tratte scelte tra quelle già individuate nel Biciplan comunale, entro un piano di riordino regolativo della mobilità (sensi unici, parcheggi lungostrada etc.) che deve necessariamente essere esteso alla città e gestito dal Comune in modo sistemico.

Il quadro degli interventi per realizzare la rete evidenzia la relativa semplicità tecnica del cantiere per ogni tratta (eccezion fatta per alcuni punti dove sono richiesti interventi specifici) e viceversa la necessità di completare senza discontinuità l’intero tracciato, superando anche i punti meno agevoli, pena l’inutilità della rete stessa.

Pagina a fronte

*Il sistema della viabilità esistente
nel progetto di piste ciclabili dedicato ai siti*



Attrezzature ferroviarie per l'accessibilità

Le due direttrici di collegamento ai paleositi di Lamalunga ed ex Cava Pontrelli sono interessate da linee ferroviarie: Bari-Matera (FAL) e Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle (RFI). Mentre sulla prima si svolge regolare servizio tra Puglia e Basilicata, la seconda è inutilizzata (anche se RFI ha tra i suoi programmi la riattivazione per finalità turistiche).

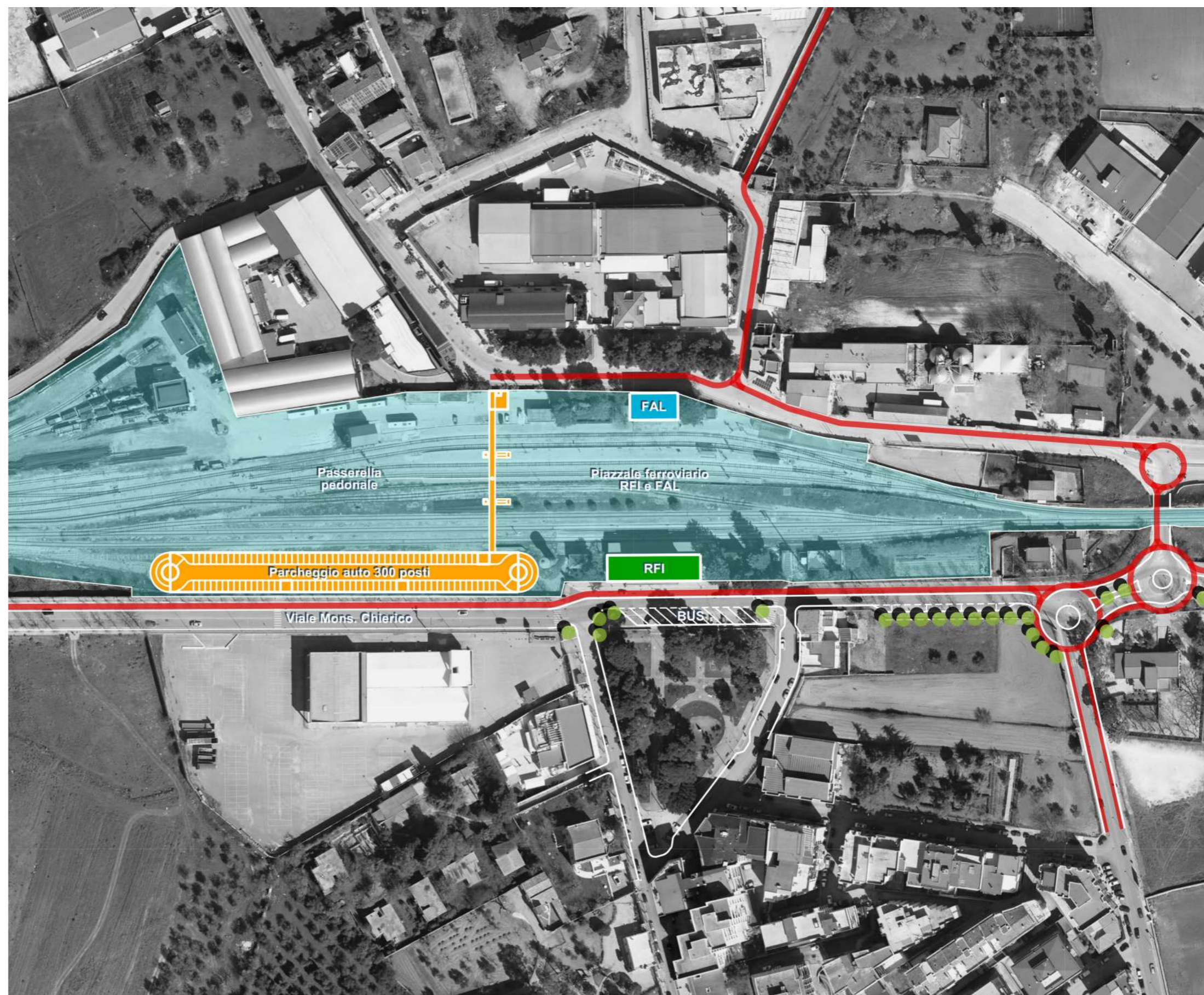
Entrambe le linee si prestano a interventi materiali e gestionali per l'accesso ai siti turistici, potenziando la stazione/hub di Altamura.

Una progettazione concordata con i soggetti gestori delle ferrovie e gli Enti di tutela può sortire, in modo tecnicamente agevole:

- due nuove fermate in prossimità dell'ex Cava Pontrelli e di Lamalunga;
- un grande parcheggio (con ruolo di hub intermodale per auto private) presso la stazione RFI di Altamura: una attrezzatura fondamentale per l'accessibilità alternativa ai paleositi, anche per il Centro storico, carente di spazi per la sosta veicolare;
- la riorganizzazione del servizio in termini di mezzi e attrezzature (treni, bus, bici/*ebike*) e di orari e tratte (ad es. navetta Altamura-Siti nei giorni di maggiore affluenza di visitatori).

Pagina a fronte

Ipotesi di hub intermodale con autorimessa e bike sharing presso la Stazione RFI e FAL di Altamura



Accessibilità all'ambito di Lamalunga

Le strade storiche e i tratturi della transumanza che percorrono la Murgia a nord di Altamura costituiscono una rete sufficiente ad assicurare una buona accessibilità ciclabile all'intero ambito, raggiungendo da Altamura e dalla stazione FAL di Pescariello i paleositi, le altre grotte e il Pulo attraverso un paesaggio di grande suggestione.

D'altra parte l'orientamento strategico di polarizzare in un solo complesso sia la "Porta" del Parco che il Centro di interpretazione e ricerca sui reperti paleolitici, si deve coniugare con l'esigenza di preservare l'integrità paesaggistica e ambientale del territorio obbedendo a severi vincoli, in particolare nell'area del Parco Nazionale.

Ne consegue, per una accessibilità multimodale e sostenibile, la scelta di limitare al massimo l'accesso carrabile privato e di investire sulla ferrovia (linea FAL Bari Matera) localizzando una nuova fermata il più vicino possibile al nuovo complesso, previsto ai bordi esterni dell'area vincolata, presso Torre di Lesco. Il progetto della nuova fermata deve essere condiviso con l'ente

gestore della linea ferroviaria e comporta la soluzione di alcune problematiche tecniche (pendenza della linea, disponibilità aree, presidio) ma la sua realizzazione qualificerebbe il nuovo Centro di interpretazione rendendo sostenibile l'intero sistema di accesso al Parco.

Ambito Lamalunga: accessibilità via treno e bici



Accessibilità all'ex Cava Pontrelli

L'ex Cava, in area tutelata del Parco, è localizzata in un ambito ricco di "strade quiete", lambito dalla ferrovia oltre la quale corre la SP235.

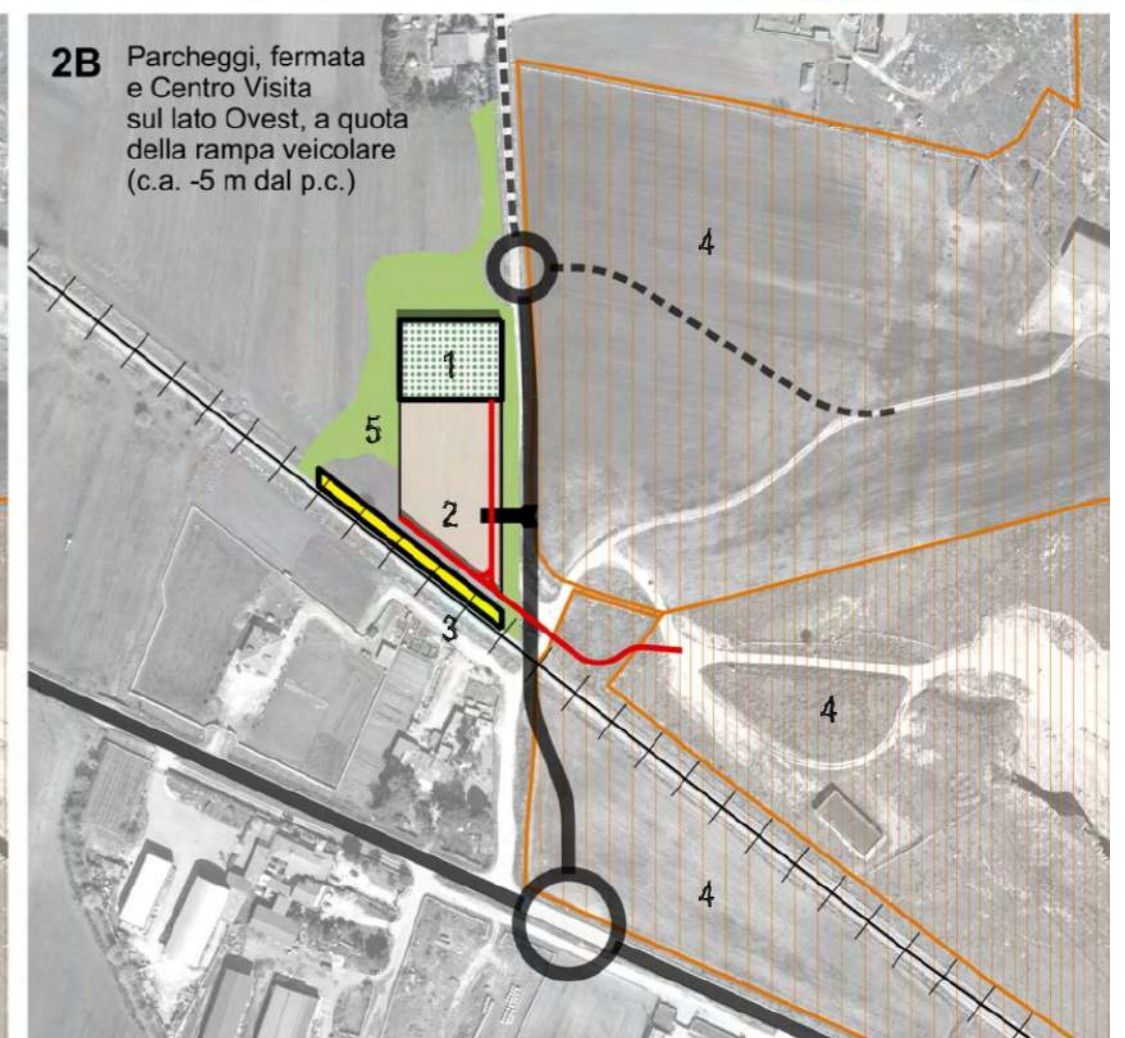
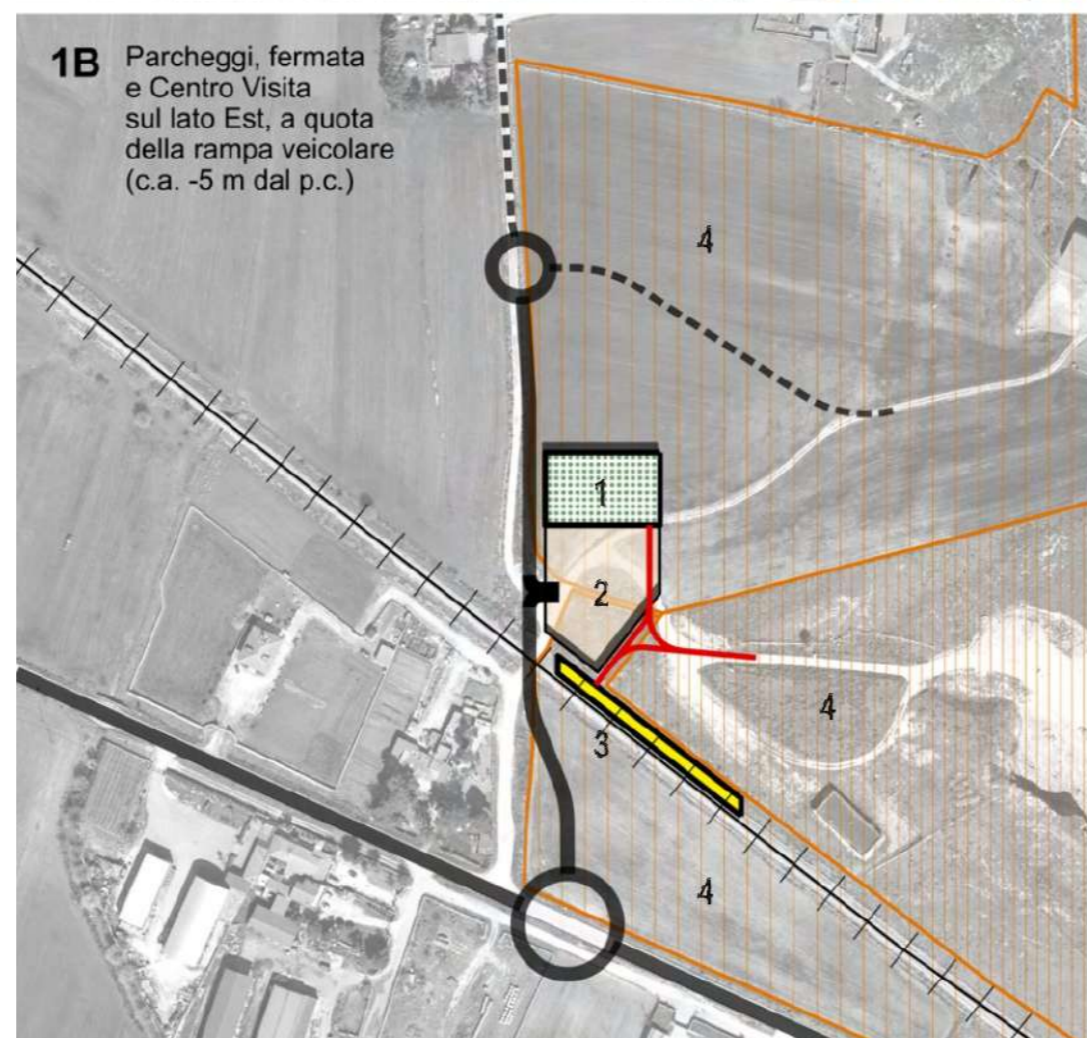
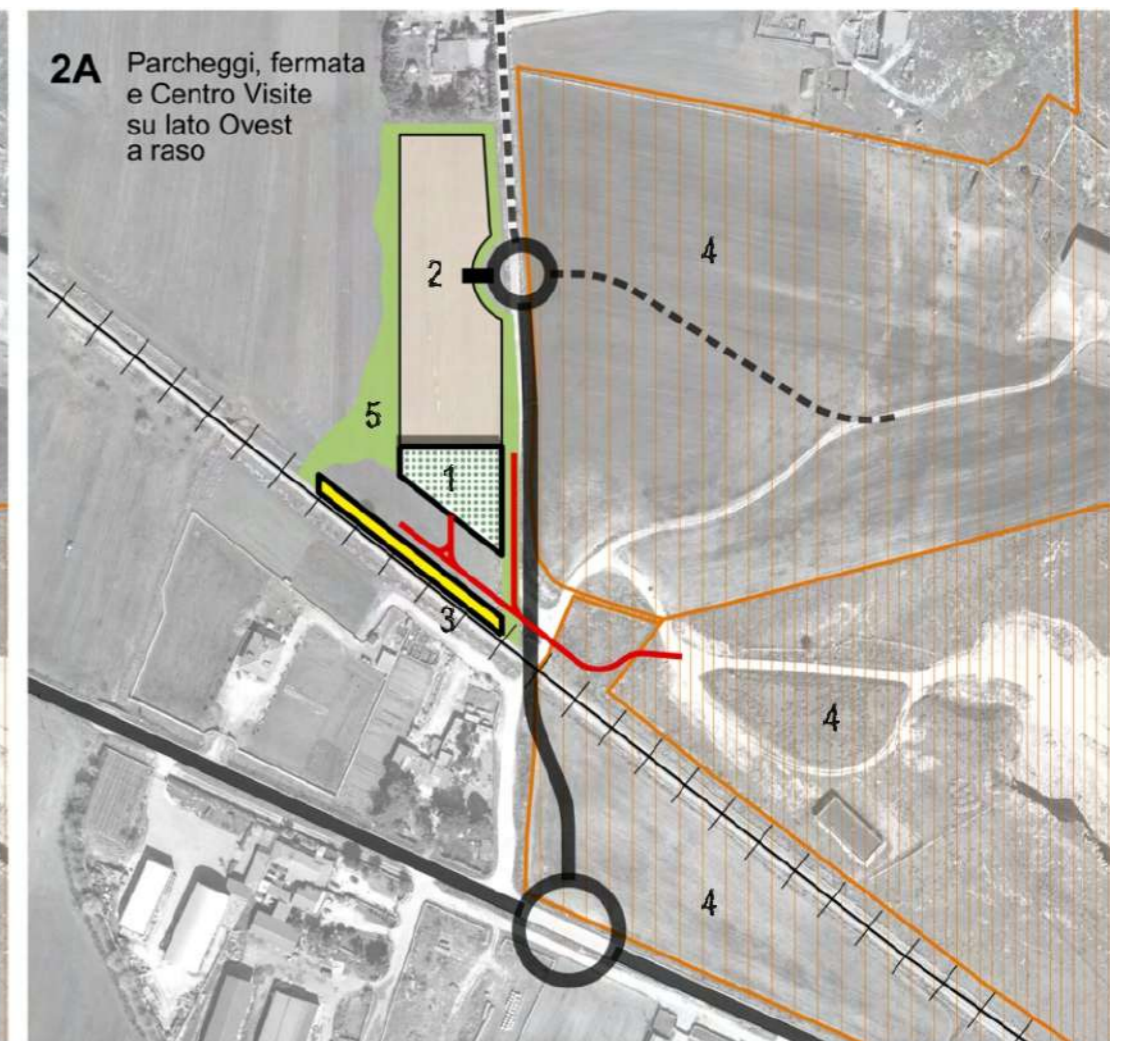
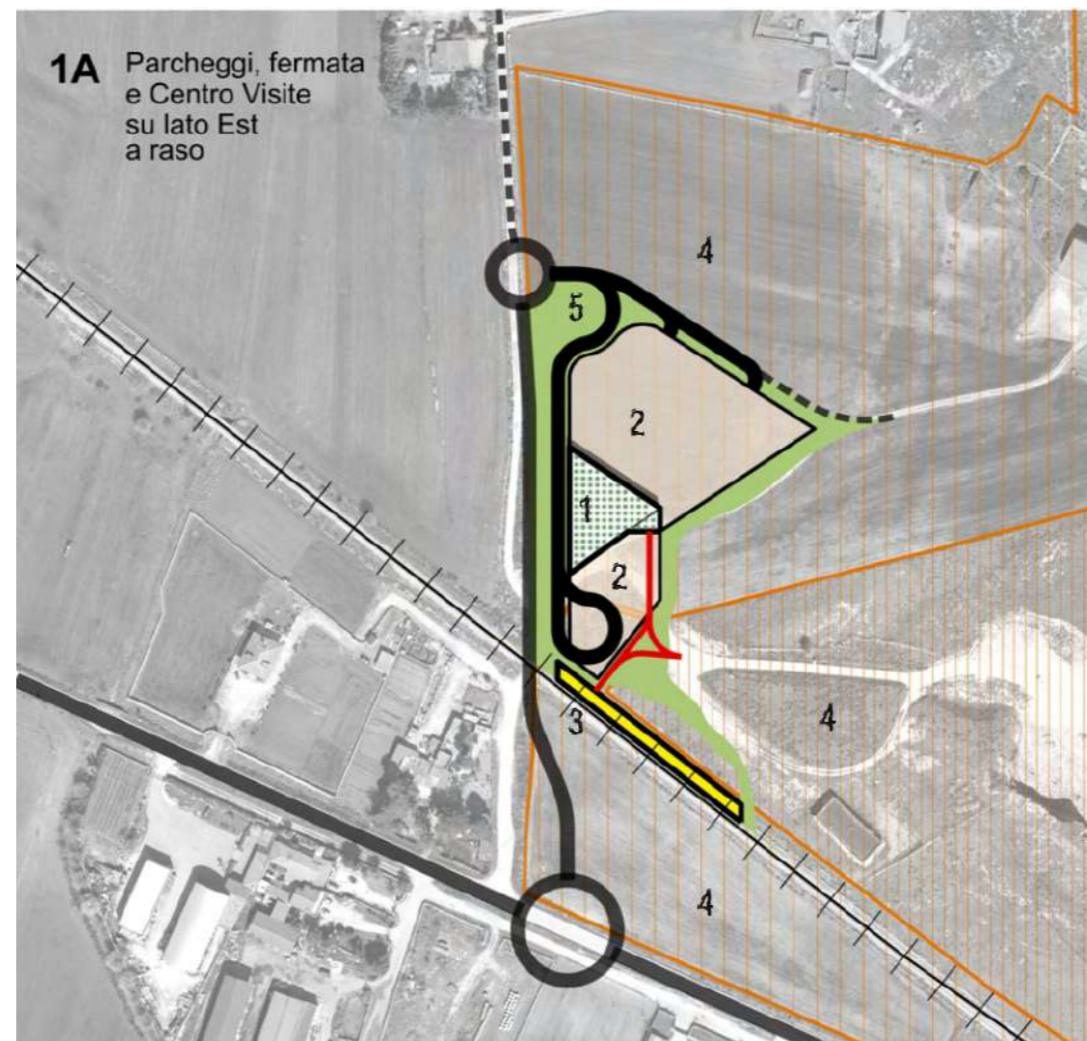
Tuttavia, l'apparentemente facile accessibilità per ottenere risultati concreti, chiede interventi significativi quali:

- la realizzazione di una fermata ferroviaria in prossimità dell'ingresso al sito paleontologico (analoga a quella prevista per Lamalunga ma meno problematica);
- un'opera di sottopassaggio della ferrovia (l'attuale passaggio a raso verrà chiuso una volta riattivata la tratta, oggi non utilizzata);
- un'area di sosta di bus e auto di servizio (da realizzare eventualmente alla quota del sottopasso per minimizzare l'impatto paesaggistico).

Solo con queste opere, che favoriscono la accessibilità con mezzi pubblici, si può moderare la pressione delle auto private e mettere in sicurezza le strade vicinali individuate nella rete ciclabile di connessione con la città e l'ambito di Lamalunga. Gli interventi, da progettare nel rispetto dei vincoli ambientali ai bordi esterni dell'area tutelata là dove fossero insuperabili i vincoli paesaggistici e archeologici, comportano anche una revisione dei progetti già approvati ma non conformi rispetto a questo scenario e ai programmi delle Ferrovie (ad esempio, per l'allaccio tra ex Cava e SP235, comprendente una nuova rotatoria a raso, senza previsione del sottopasso della ferrovia, né dei percorsi ciclabili di accompagnamento).

Pagina a fronte

Ex Cava Pontrelli: alternative di localizzazione del Centro accoglienza (1), dell'area di sosta per bus e autopubbliche (2) e della fermata ferroviaria (3)



*L'accessibilità ai siti urbani:
il Centro storico, i musei*

Il Centro storico di Altamura, l'area dove si concentrano le attrattività e i servizi per i turisti urbani, oggi è poco accessibile alle auto, data la ridotta sezione stradale, la pendenza delle vie affluenti e la scarsità degli spazi a disposizione per la sosta attorno le mura. Gli stessi problemi per l'accessibilità si pongono anche negli ambiti del Museo Nazionale Archeologico e di Palazzo Baldassarre).

Nello studio di fattibilità si indica al turista l'utilizzo del trasporto pubblico, riorganizzato su vie e frequenze adatte alle giornate di maggiore affluenza, o della bici, a partire dall'hub intermodale predisposto presso la stazione ferroviaria, lungo itinerari scelti tra quelli indicati nel Biciplan 2017 (allegato al Piano urbano della mobilità sostenibile). Si tratta di vie urbane dove si possono realizzare corsie ciclabili in sede

propria o separata, o dedicabili solo alle bici (in orari e date stabilite). Per l'ambito del Museo, a integrazione del complessivo riassetto funzionale già in fase di realizzazione, si propone di aprire al pubblico l'area archeologica La Croce, limitrofa all'edificio, ora in stato di semiabbandono e non accessibile. Con un parcheggio minimo di servizio a sud, demolendo la recinzione e sistemando il resto a verde con percorsi pedonali,

si può aprire alla città un giardino archeologico, un'area a verde pubblico del centro che valorizza i reperti affioranti, amplia l'offerta museale e integra l'edificio nel tessuto urbano, con effetti qualificanti non solo per i turisti, ma anche per i residenti.

L'area archeologica adiacente al museo, che si ipotizza di sistemare e aprire al pubblico



VALORIZZAZIONE DELL'AMBITO DI LAMALUNGA

Centro ricerche e visite: funzionalità e gestione

Come negli altri siti di ritrovamento paleontologico di resti fossili importanti, documentati a livello mondiale, nella prima fase di indagine, anche per Lamalunga occorre la formazione di un Centro, un luogo fisico in cui si possano sviluppare le attività di ricerca e documentazione sulla grotta, vero e proprio giacimento paleontologico (oltre l'uomo di Neanderthal) e quelle divulgative e didattiche, che dagli sviluppi della ricerca possono trovare motivo di interesse sistematicamente rinnovato. Il nuovo complesso, che si potrebbe costituire come "Centro didattico sull'evoluzione umana", tema non ancora trattato in Italia in modo completo, può svolgere sia la funzione di "Centro visite", sia quella di "Porta" del Parco dell'Alta Murgia, a testimoniare contestualmente l'importanza della tutela del contesto ambientale e paesaggistico in quanto accumulatore di

patrimonio culturale essenziale alla conoscenza scientifica. Un layout tipologico e organizzativo degli spazi occorrenti per le funzioni sopra indicate, ricavato dal confronto con altri centri analoghi e dai requisiti posti dai maggiori studiosi sul caso specifico di Altamura, porta a dimensionamenti importanti: ovvero, tra 600 e 750 mq per la ricerca e tra 1500 e 2000 mq per le attività interpretative, espositive e i servizi, per le quali vanno previsti almeno 8/10 addetti dedicati alla gestione della parte didattica espositiva (almeno nei periodi di apertura). Il nuovo "Centro" si propone così a integrazione di quanto già è allestito (o in fase di allestimento negli altri due luoghi museali della città (Museo nazionale e Palazzo Baldassarre), consentendo una più articolata dotazione di attività, servizi e informazioni, con l'obiettivo di porre Altamura come eccellenza, non solo italiana sul tema.

La scelta tra localizzazioni alternative

L'individuazione di un'area adatta a ospitare il nuovo "Centro di interpretazione e ricerca" deriva dalla valutazione di diverse alternative localizzative. Si è stabilito un quadro di requisiti ambientali e di accessibilità necessari (in particolare rispetto alle norme ambientali e paesaggistiche e alla prossimità alla Grotta del ritrovamento dell'Uomo altamuriano e ad una possibile fermata ferroviaria) e si sono considerati anche altri fattori di fattibilità, quali la disponibilità delle aree, la loro dimensione e posizione rispetto agli itinerari di visita dell'ambito.

Con questa impostazione, si sono individuati cinque luoghi potenzialmente adatti ad ospitare il "Centro": tutti, salvo uno, interni al Parco, recuperando o meno strutture preesistenti. L'analisi e il confronto delle alternative ha individuato come ipotesi ottimale l'utilizzo del

complesso in disuso di Masseria Torre dell'Esca, per la sua localizzazione in area appena esterna al Parco, all'imbocco della valle di Lamalunga, con ottima accessibilità, di più facile fattibilità e meno costosa di altre soluzioni, salvo verifiche sull'uso in enfiteusi gravante sull'area ("pubblica" al catasto). Viene approfondita anche l'opzione "Area comunale Sud" con un'ottima accessibilità alla Grotta e a una potenziale fermata della linea FAL (opzione fortemente vincolata tuttavia dalle norme del "Piano del Parco" e dalla direttiva UE "Habitat").

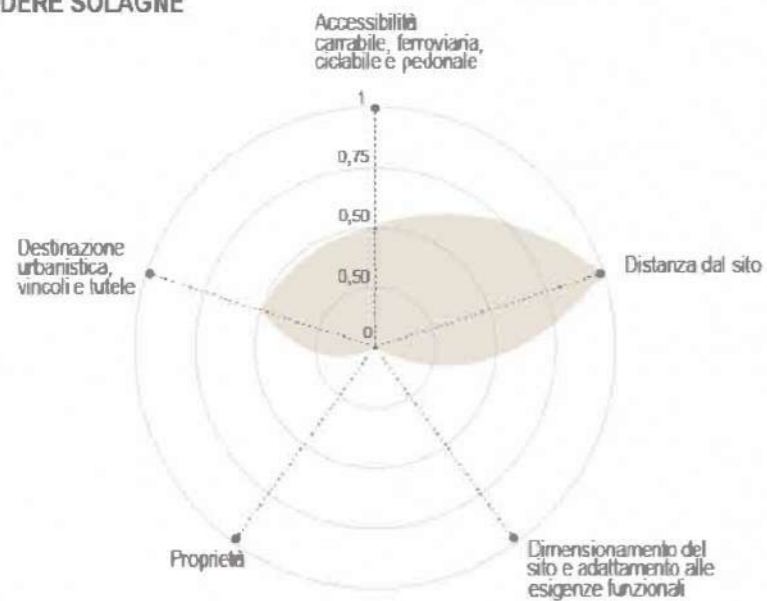
Pagine successive

Valutazione delle prestazioni (accessibilità, vincoli, proprietà, dimensioni, prossimità al sito) delle possibili alternative di localizzazione del Centro di ricerca e interpretazione

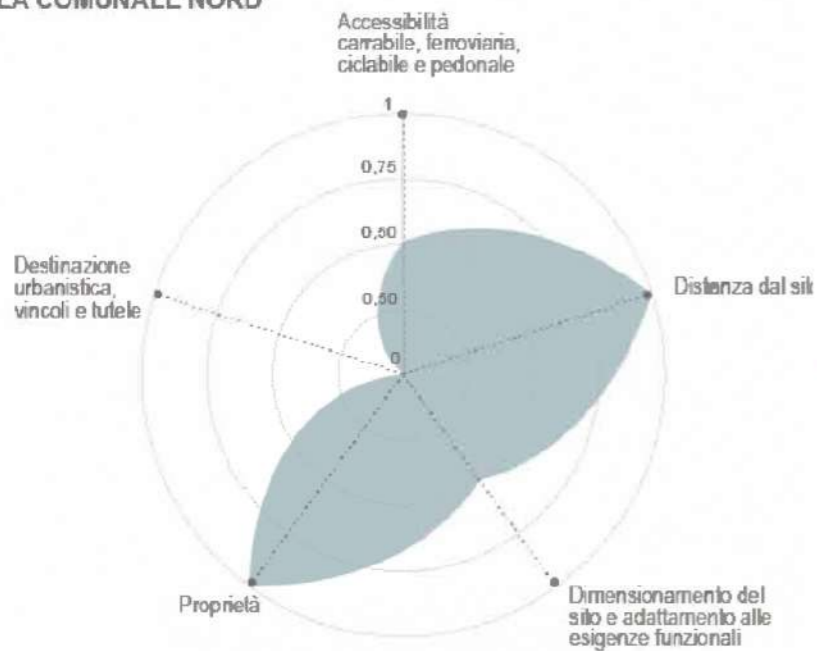
**MASSERIA RAGONE
(ATTUALE CENTRO)**



PODERE SOLAGNE

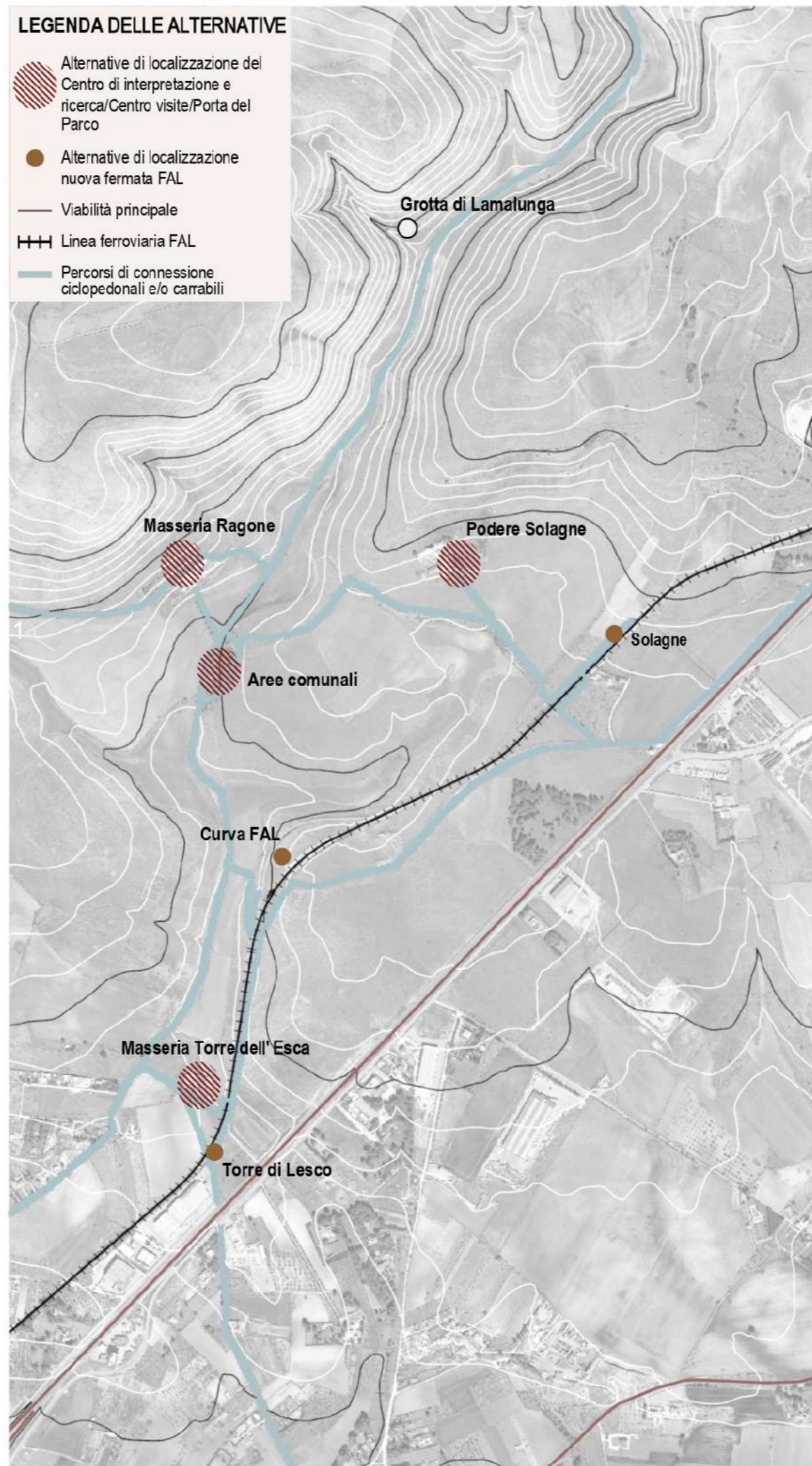


AREA COMUNALE NORD

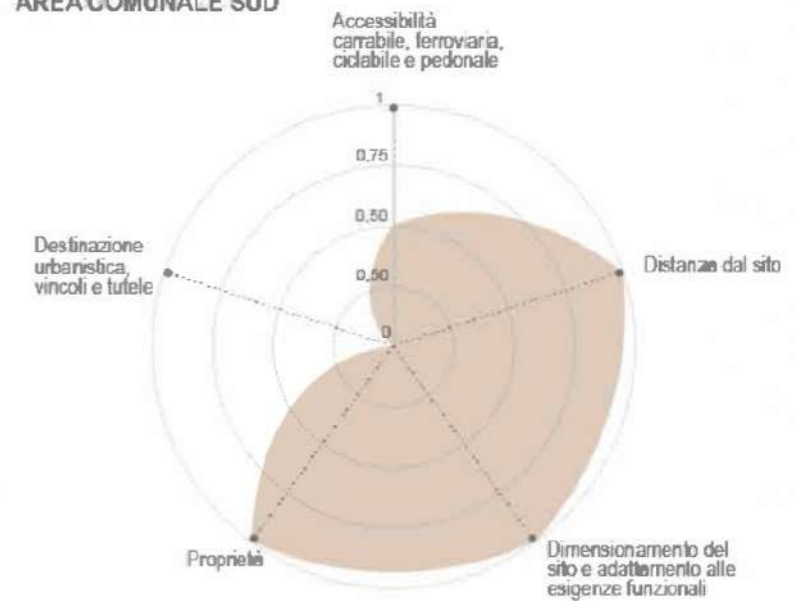


LEGENDA DELLE ALTERNATIVE

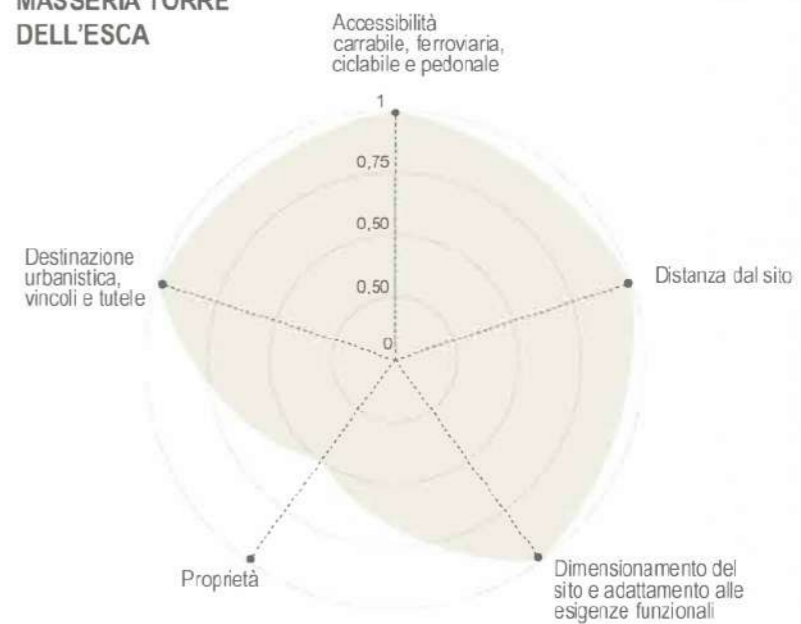
- Alternative di localizzazione del Centro di interpretazione e ricerca/Centro visite/Porta del Parco
- Alternative di localizzazione nuova fermata FAL
- Viabilità principale
- Linea ferroviaria FAL
- Percorsi di connessione ciclopedonali e/o carrabili



AREA COMUNALE SUD



MASSERIA TORRE DELL'ESCA



Schemi per il Centro d'interpretazione e ricerca

Alternativa "Area comunale Sud"

L' "Area comunale Sud" - su cui potrebbe sorgere *ex novo* il Centro - appare interessante per la piena disponibilità dell'area, la vicinanza alla grotta di Lamalunga (e quindi ai reperti, oggetti principali di studio) e per la possibile realizzazione di una fermata sulla linea ferroviaria FAL a meno di 500 metri.

Al contrario la posizione del sito, ubicato all'interno dell'area del Parco nazionale e in un contesto sottoposto a rigidi vincoli ambientali e paesaggistici (Direttiva Habitat e PPTR) in cui è vietata ogni nuova edificazione, costituisce un forte impedimento per una immediata realizzabilità.

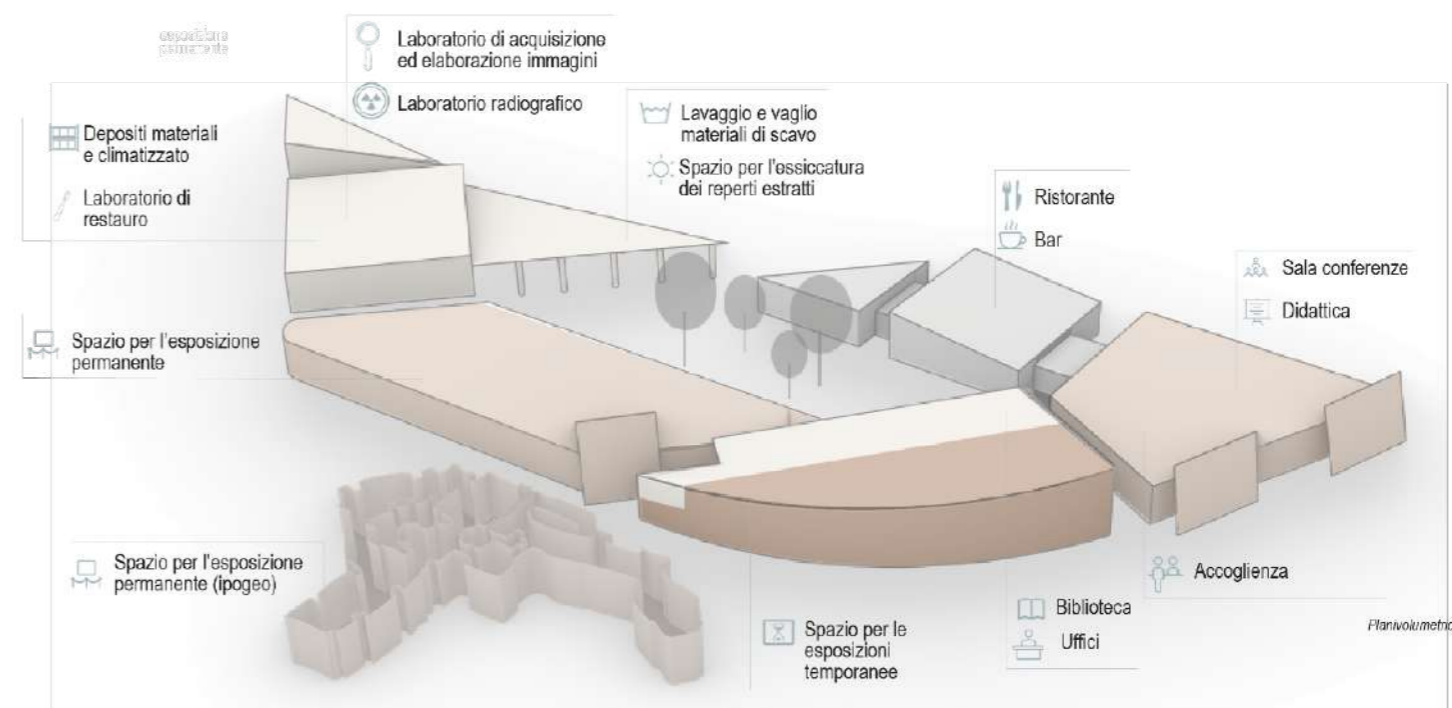
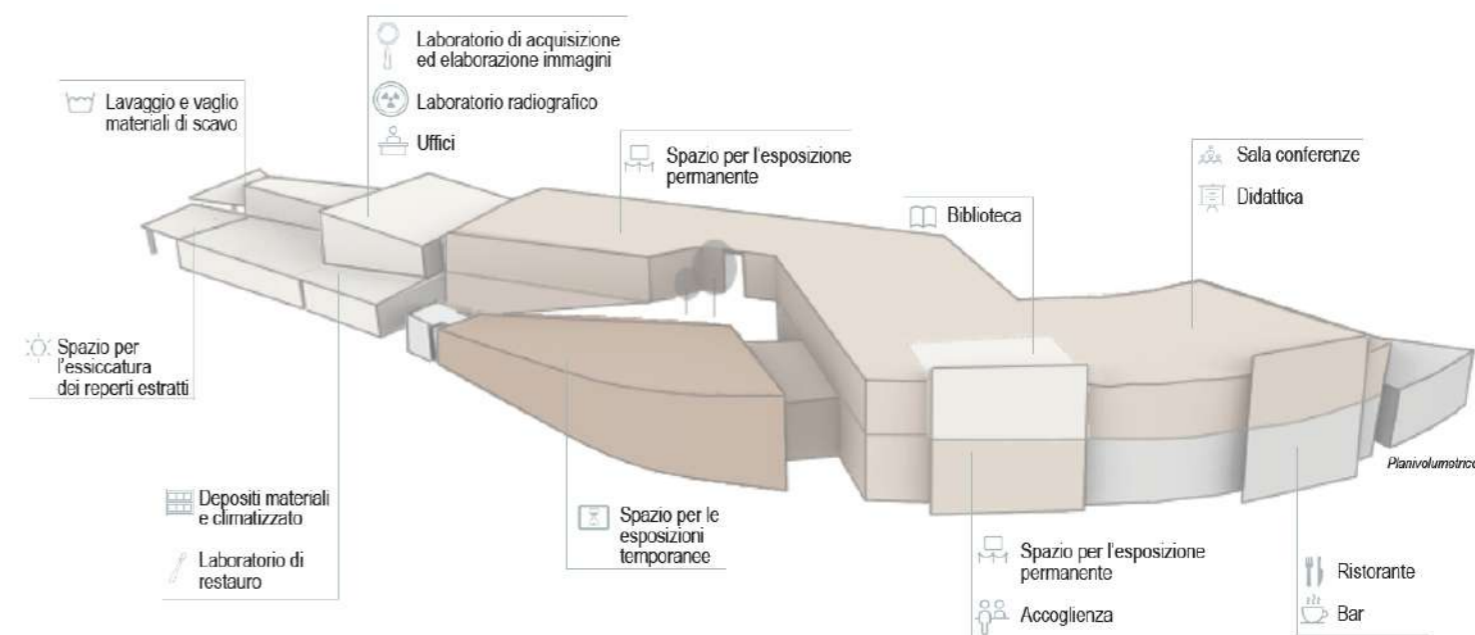
Per verificare la fattibilità tecnica e il possibile inserimento nel contesto paesaggistico del "Centro", come sopra definito funzionalmente, il layout dell'edificio proposto si modella sulla forma curvilinea del lotto e sulla sua pendenza, sviluppando un "sistema" di volumi di ridotte dimensioni, articolato a uno e due piani.

Alternativa "Torre dell'Esca"

Il sito di Torre dell'Esca risulta il migliore per la localizzazione del "Centro": per una (relativa) assenza di vincoli, le dimensioni adeguate ai requisiti funzionali del complesso da realizzare, l'accessibilità sia stradale che ferroviaria (con possibile realizzazione di una fermata FAL nelle immediate vicinanze). Inoltre, parte degli edifici preesistenti è antica e sono presenti ambienti ipogei che potrebbero ospitare in modo suggestivo le attività espositive. L'area è pubblica ma in enfiteusi. In questo caso, il layout progettuale è articolato in due corpi a un unico livello, con solo una parte dimensionalmente ridotta disposta su un secondo piano. Inoltre, si potrebbe prevedere la presenza di un impianto fotovoltaico e di qualificare con un viale alberato il collegamento con la fermata FAL.

Pagina a fronte

Volumetrie e funzioni nelle due alternative per il "Centro d'interpretazione e ricerca"

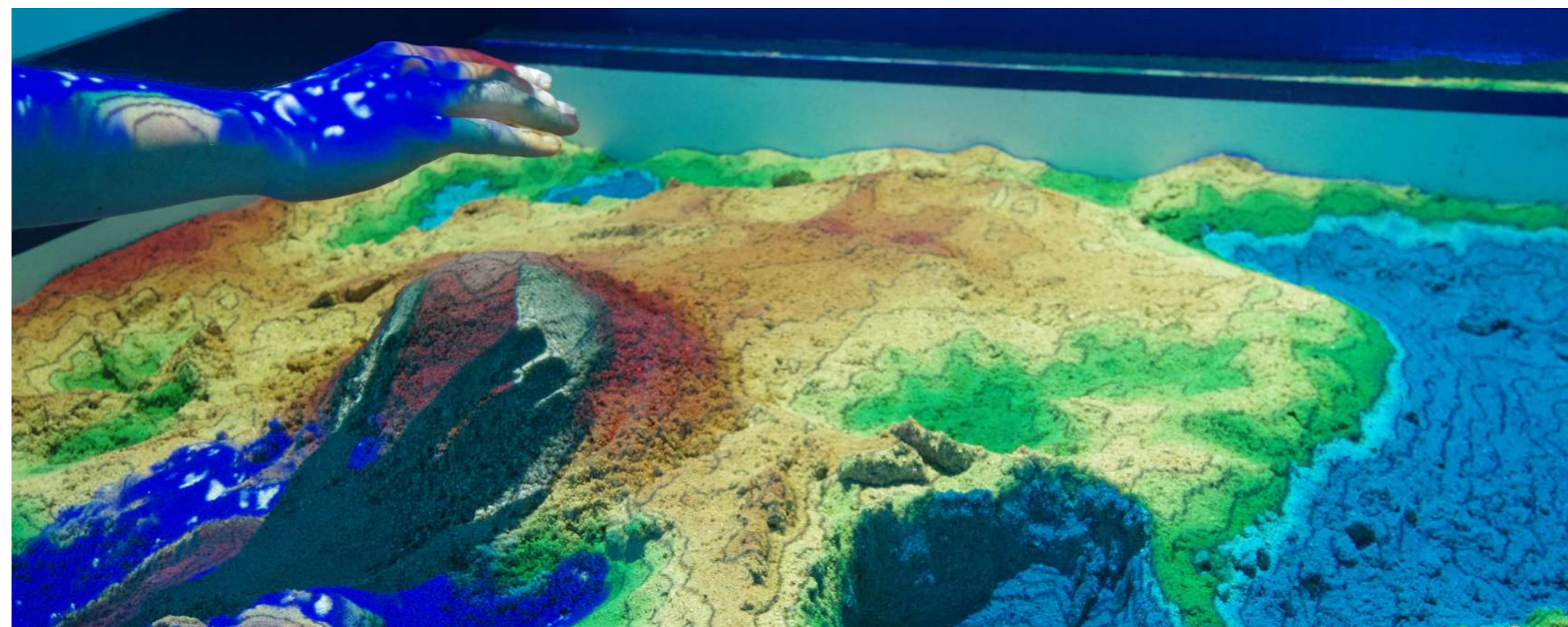


Focus sulle tecnologie multimediali per il territorio

Le infrastrutture necessarie alla qualificazione dell'ambito di Altamura a partire dai Paleositi non riguardano solo le connessioni fisiche o funzionali ma anche le relazioni comunicative e culturali. Oggi le attrezzature tecnologiche multimediali consentono di distribuire queste relazioni sul territorio in modo flessibile e implementabile, per supportare iniziative e aggiornamenti sistematici. Inoltre, adottando soluzioni "portabili e autonome" (con moduli multimediali su ruote) – grazie a una movimentazione e ricollocazione periodica – si possono evitare problemi di sicurezza, vandalismo, degrado. Si tratta di macchine in rapidissima evoluzione che, caso per caso, vengono sperimentate sul campo generando così performance che possono costituire esse stesse fattore attrattivo, in particolare per le generazioni più giovani. Il progetto "Altamura Paleositi", che per la sua stessa natura necessita di supporti esplicativi ed evocativi, si presterebbe così a diventare un laboratorio multimediale in grado di sfidare la tecnologia a soddisfare le esigenze "site-specific" del paesaggio della Murgia e (se è lecito il neologismo) "time-specific" di un passato profondo e distante. Lo studio condotto ha portato alla raccolta di alcuni esempi di tecnologie e relative narrazioni più adatte alle esigenze didattiche ed esperienziali di Lamalunga e dell'ex Cava Pontrelli, illustrandone alcune possibili applicazioni: moduli multimediali, proiettori a realtà aumentata, sandbox.

Pagina a fronte

Suggerimento visiva per i "moduli multimediali" su ruote come soluzione portatile e autonoma.
Sandbox: applicazione di realtà aumentata



EX CAVA PONTRELLI INDICAZIONI PER LA CONSERVAZIONE

Qualsiasi programma di interventi sulla “Cava dei Dinosauri” dovrà affrontare, al tempo stesso, le problematiche della conservazione dei reperti, esposti all’aperto, e quelle della fruizione del sito, di grande valore scientifico ma anche memorabile per effetto scenico.

Il dibattito internazionale sul tema della tutela dell’”archeologia esposta” sta rapidamente evolvendo:

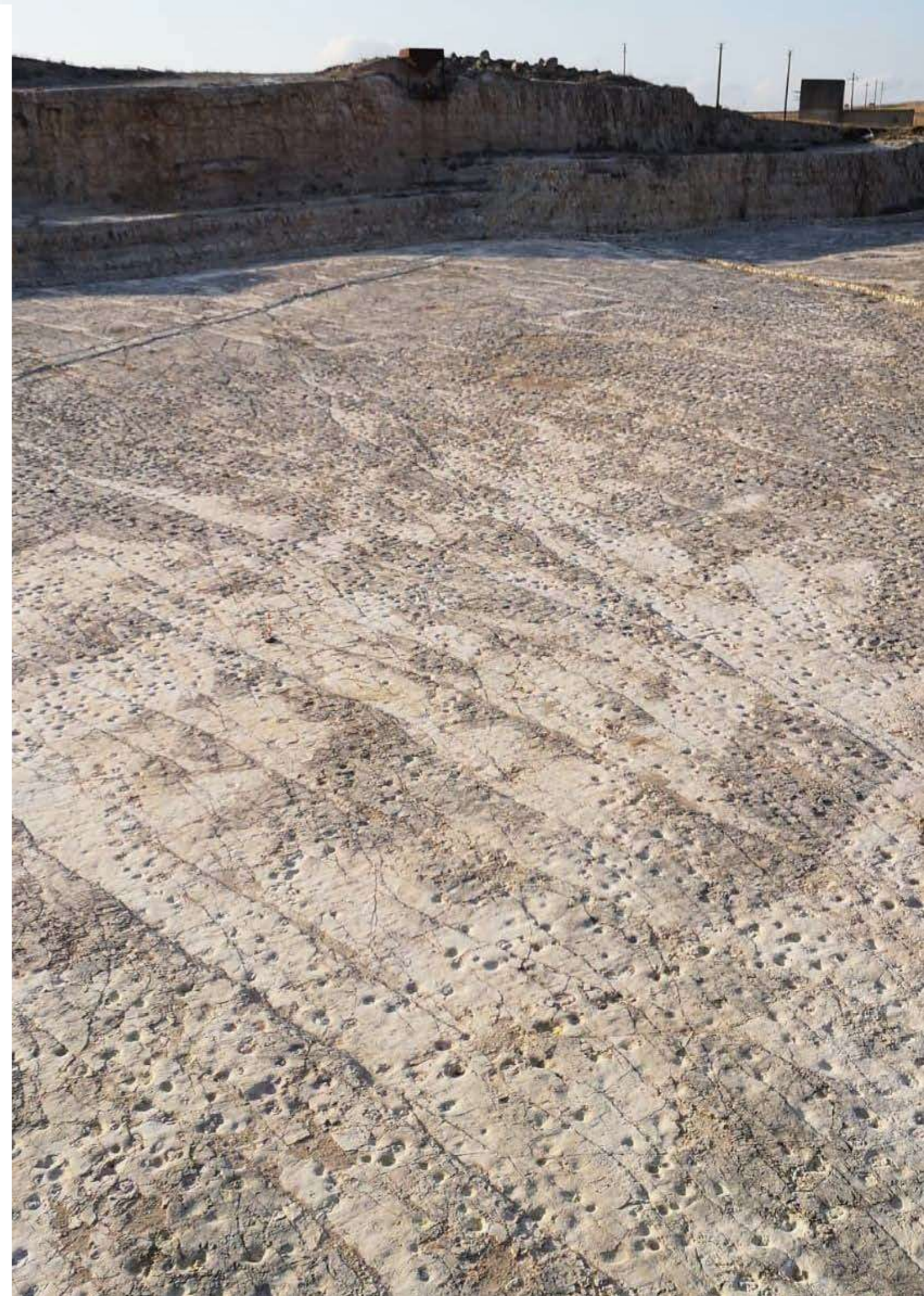
- la ormai trentennale ricerca in ambito di consolidamento dei materiali mediante biomineralizzazione da batteri calcinogenici si rivolge finalmente, con promettenti sperimentazioni, al restauro delle opere d’arte e ai reperti archeologici, anche paleontologici;
- la filosofia stessa della conservazione delle orme fossili, sta evolvendo, con l’applicazione e il monitoraggio nel tempo di metodologie sperimentali e non, specificamente predisposte per il singolo icnosito anche con il sacrificio monitorato di porzioni lasciate alla libera fruizione e agli agenti atmosferici per poter definire e misurare l’efficacia e la durabilità dei diversi metodi di conservazione.

La grande estensione della paleosuperficie, il numero impressionante e la qualità molto disomogenea delle tracce invitano a trasformare la Cava in un laboratorio per la sperimentazione permanente di materiali e tecniche di conservazione/manutenzione degli icnositi, luogo di ricerca di riferimento a livello globale. In questa prospettiva vanno affrontati due aspetti necessari:

- una convivenza fruttuosa tra attività di ricerca e sperimentazione e continuità della fruizione, rendendo i cantieri di manutenzione e conservazione occasione di visita didattica e formativa;
- una dotazione di attrezzature, ad esempio gru, che consentano lo spostamento aereo di materiali e persone per minimizzare le interferenze dei cantieri e la fruizione pubblica e possano servire anche per installazioni di attività ludiche e di *edutainment* (il “Teatro dei dinosauri”).

Pagina a fronte

*Cava Pontrelli, la paleosuperficie con
le decine di migliaia di orme in evidenza*



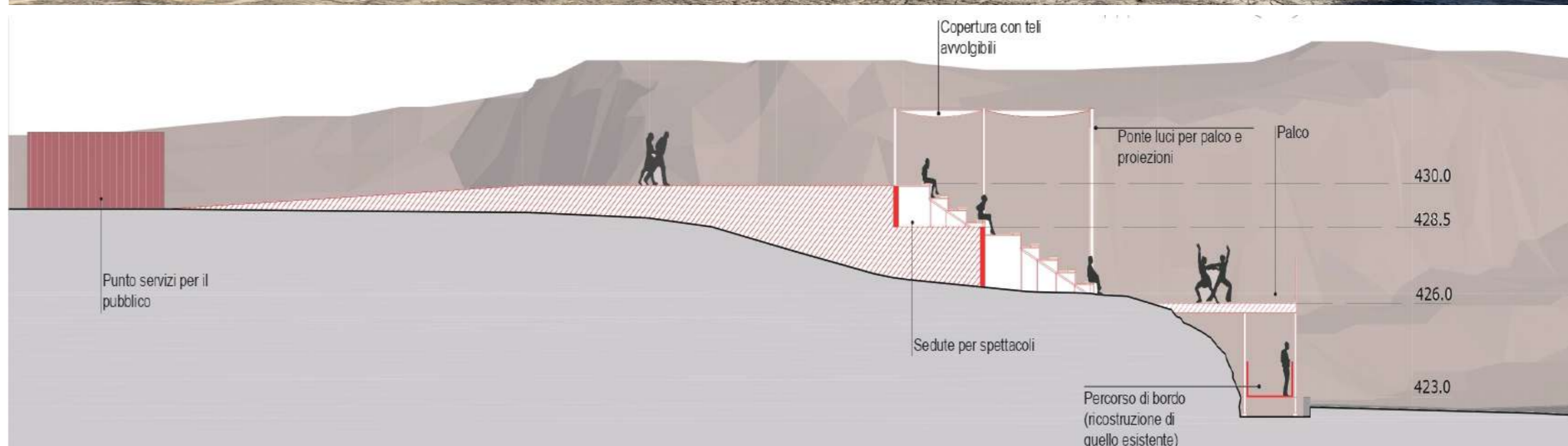
Criteri e soluzioni per valorizzare il sito

Come per Lamalunga, anche nella ex Cava è difficile ipotizzare di avvicinarsi troppo e in troppi alle tracce di un passato remotissimo: forse anche per questo sono poco coinvolgenti per il visitatore non specialistico. Ne deriva che ogni strategia di valorizzazione passi per almeno due tipi di accompagnamento:

- facendo apprezzare il contesto geologico e paesaggistico che delle impronte costituisce la scena e la quinta: invitando il visitatore a “inquadrare” il tutto da una platea comoda e ben posizionata di fronte alla zona più ricca di tracce o di avvicinarsi ad esse senza toccarle (ad es. con un “ponte tibetano”).
- ricorrendo alla multimedialità di nuova generazione (realtà aumentata, videomapping, visione ravvicinata da drone) che consente di allestire spettacoli e giochi partecipati per mettere in contatto diretto i visitatori con i reperti, senza alcun impatto su questi. Come per Lamalunga, la multimedialità è pensata anche per attrezzare un “Centro visite” con simulazioni di paleoambienti e paleofauna, e portare così l’attenzione ai veri reperti e al paesaggio che li circonda, facendone oggetto di esperienze di *gaming* (usando droni leggeri) o di spettacolo (con narrazioni in *videomapping*, visite *hands on* ai cantieri sperimentali di conservazione).

Pagina a fronte

Ipotesi di sedute per il pubblico davanti a un “Teatro dei Dinosauri” che fa da scena e di un “ponte tibetano” per una visione ravvicinata delle impronte e del paleosito



LA COMUNICAZIONE

Indicazioni per la stesura di un “Piano di comunicazione”

Aggregare luoghi, soggetti e istituzioni con differenti profili, attività, storia, impone la redazione di un “Piano di comunicazione” unitario che armonizzi le azioni perseguite da ognuno di essi, ne semplifichino la gestione e offrano agli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alle popolazioni residenti e ai visitatori, un quadro integrato di obiettivi e di prospettive di azione, quali:

- facilitare la fruizione turistica sostenibile, la diffusione della cultura e dell’educazione ambientale;
- favorire la fruizione didattica e il supporto alle scuole e alle Università sulle tematiche del turismo sostenibile, dell’ambiente e dell’educazione alla sostenibilità;
- incentivare la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative;
- promuovere un sistema economico-produttivo (ricettività, accoglienza, enogastronomia, commercio, trasporti ecc.) competitivo e sostenibile.

Questa prospettiva individua i seguenti obiettivi:

- creare nuova conoscenza;
- tutelare, conservare, valorizzare: l’Uomo di Altamura, le orme dei dinosauri, le numerose grotte e doline, le masserie, i tratturi ecc.
- arricchire i turisti: se un visitatore se ne andrà senza aver imparato, aver provato, scoperto qualcosa di nuovo, l’intero progetto non avrà raggiunto il suo scopo;
- incoraggiare il turismo di qualità (andare ad Altamura, ritornare, fermarsi più a lungo...) generando così anche un impatto economico per il territorio;
- “restituire” alla comunità locale un “territorio pubblico” importante, valorizzato, in cui sentirsi fortemente rappresentati.

Alla luce di questi obiettivi le strategie - una volta precisate e messe a terra - dovranno sfruttare quelle forme narrative e quei canali che - più di altri - consentiranno la coerenza con l’identità dei luoghi e delle esperienze promesse al pubblico.

Una sola strategia comunicativa per il sistema multipolare dei Paleositi

In questo quadro dinamico, l’innovazione nel modo del comunicare diviene una scelta di sostenibilità per presentare le potenzialità espressive del “paesaggio altamurano”, per caratterizzarlo e farlo conoscere, stimolarne il ricordo, rinvigorirne l’attrattività. E può consentire non solo il lancio di nuove proposte turistiche e culturali ma anche l’aumento di interesse verso mete già note - come il Centro storico di Altamura, Cava Pontrelli, il Pulo ecc.) laddove le proponga con uno sguardo rinnovato alla luce di una cornice narrativa e una dimensione temporale più ampie. Questa idea di un orizzonte temporale più dilatato non può che favorire le realtà culturali e turistiche del territorio di Altamura meno affermate, che avranno la necessità di valorizzare le risorse investite a partire dai propri tratti identitari, caratterizzanti e distintivi; l’equo bilanciamento di queste in una creatività generativa e duratura può favorire l’impostazione di narrazioni coinvolgenti e paganti.

L’efficacia di questa azione di creatività si esprime al meglio quando è pensata per dare frutti di medio-lungo periodo: occorre incentivare un bilanciamento dello sforzo ideativo a favore di risultati di medio-lungo termine, concentrandosi su come le idee possano rafforzare il *brand* territoriale nel tempo ed evitando di puntare esclusivamente ai risultati nel breve periodo.

Altamura e il suo “ambito largo” possono diventare non solo un “museo a cielo aperto” ma un laboratorio *en plein air* dove si crea nuovo valore con la cultura: un simbolo di qualità, innovazione e accessibilità.

Una proposta per incrementare di valore il territorio dove tutto parta dal visitatore, nella convinzione che dedicarsi alla cultura non sia solo un modo diverso di trascorrere il sabato o il fine settimana, una forma di intrattenimento povero di significato per le ore d’ozio, ma una parte essenziale della identità di donne, uomini, cittadini, comunità.

La comunicazione fisica e virtuale sui luoghi

Per far percepire la rete di progetto e mettere in relazione le località del “sistema multipolare”, si sono ipotizzate tre modalità di collegamento:

- collegamento *visuale*: in abbinamento ai “punti sosta multimediali” (la cui dotazione è descritta in 2.2.7.) i luoghi potrebbero essere individuati da lontano (e la possibilità una volta giunto su uno di essi di trarre i restanti) con un elemento visibile a grande distanza sia di giorno che di notte, come nel caso di una “mongolfiera a volo frenato”;
- collegamento *concettuale*: ad esempio attraverso un *cahier de découverte* e/o un “passaporto” che permetta di raccogliere timbri di visita per ottenere un “premio simbolico”. Il *cahier* potrebbe avere una planimetria generale e mappe di dettaglio dei singoli luoghi e dei “cantieri evento”: tutti dotati di QRCode per l’ascolto tramite telefono cellulare di podcast.
- collegamento *in itinere*: con la collocazione dei moduli multimediali (vengono proposti al pubblico temi collegati al paesaggio di ciascun sito) ad esempio secondo il seguente schema:
 - Pulo: il “romanzo” geologico
 - Grotta dell’Uomo: l’uomo paleolitico
 - Grotta della Capra: le tracce del paleolitico
 - Grotta Prima: abitare la Murgia nelle varie ere
 - Murgia: flora e fauna naturali e domestiche
 - Jazzo di Griffi: i muri, il gregge, l’allevamento.

Si ipotizza l’installazione di mongolfiere (a tema) a volo frenato come landmark per la segnalazione da lontano dei siti (anche nelle ore notturne con l’illuminazione della superficie del pallone e/o di proiezione di fasci luminosi verso il terreno), e per offrire ai visitatori una esperienza di volo controllato per una visione del aerea territorio. Un esempio nel fotoinserto della pagina a fronte.



QUADRO COMPLESSIVO DEI COSTI

La definizione preliminare di un quadro economico sintetico del progetto risulta molto complessa, essendo presenti numerosi scenari alternativi da verificare, ma è altresì necessaria al fine di procedere con i livelli successivi di progettazione.

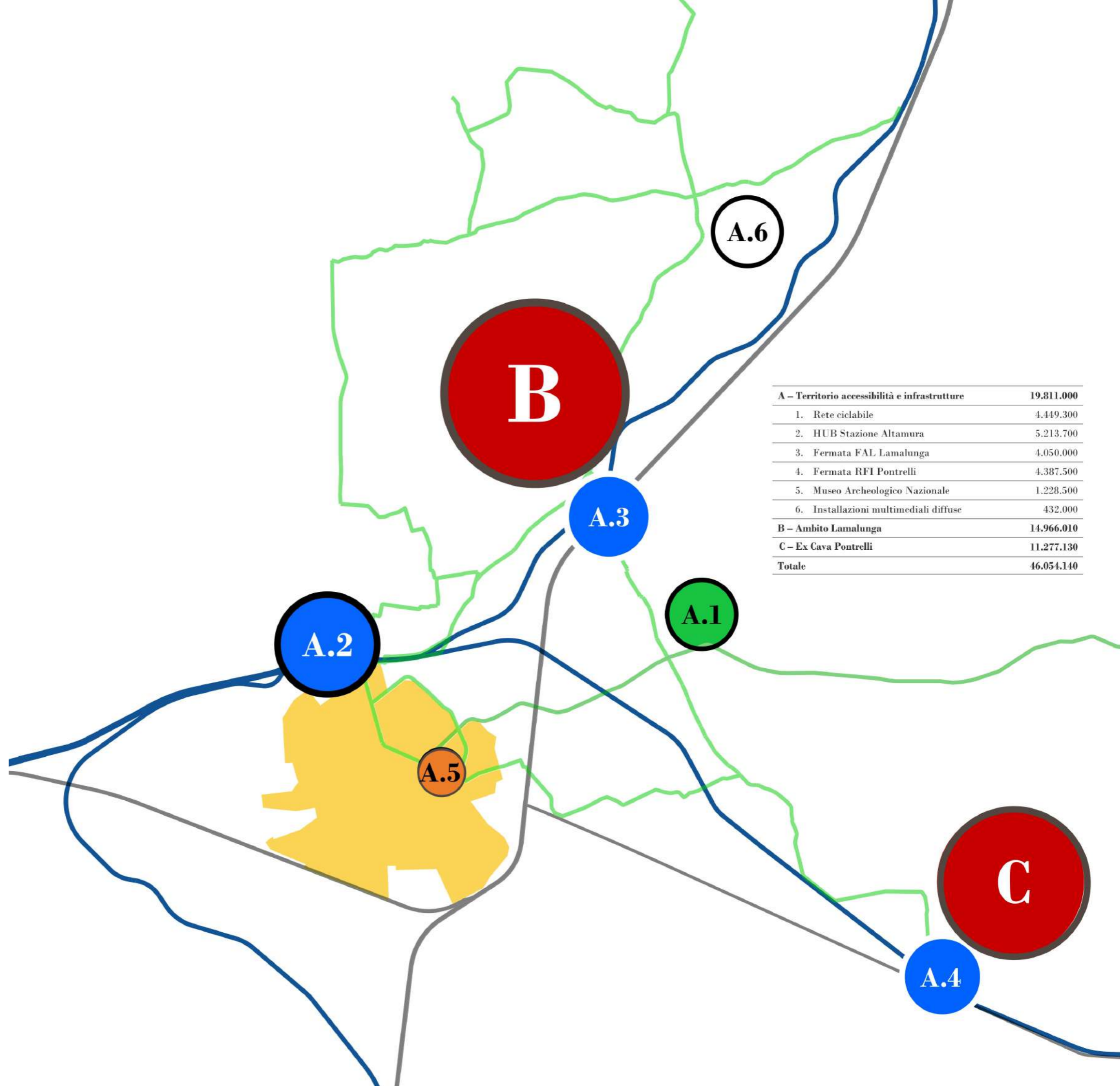
Con riferimento alla suddivisione operata nel Report 2 tra gli ambiti di intervento, ovvero: A) territorio (reti, viabilità, accessibilità), B) Lamalunga e C) Ex Cava Pontrelli) si determina il seguente risultato:

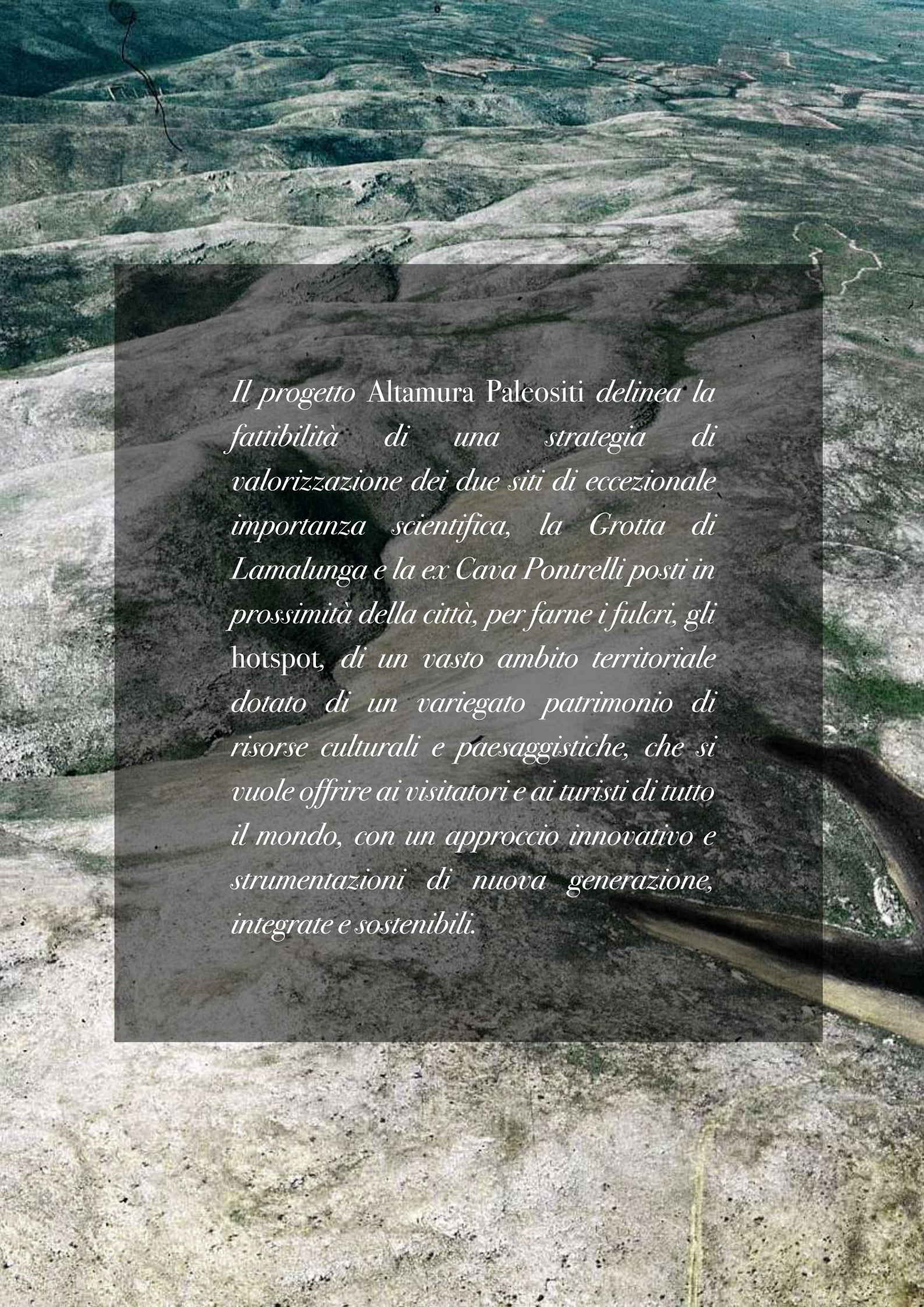
- Gli interventi infrastrutturali e di connessione (priorità alta e media) per l'Ambito A sono stimati in circa 19,8 M€.
- La progettazione, la costruzione e l'allestimento del Nuovo Centro di Ricerca e Interpretazione di Lamalunga -Ambito B - presenta costi pari a 15 M€
- il sistema degli interventi di tutela, valorizzazione e fruizione della Ex Cava Pontrelli – Ambito C, ulteriori rispetto alle risorse già utilizzate, è pari a circa 11 M€.

I valori sopra riportati sono comprensivi delle spese tecniche, indicativamente calcolate con un'incidenza pari al 35% sul valore complessivo degli interventi.

Pagina a fronte

Una sintesi localizzata per centri di costo degli interventi fisici previsti



An aerial photograph of a rugged, hilly landscape. The terrain is characterized by rolling hills and valleys, with a mix of green vegetation and light-colored, possibly rocky or sandy, soil. A prominent dark, shadowed area runs through the center of the image, likely representing a deep crevice or a change in rock composition. The overall scene is one of natural beauty and geological complexity.

Il progetto Altamura Paleositi delinea la fattibilità di una strategia di valorizzazione dei due siti di eccezionale importanza scientifica, la Grotta di Lamalunga e la ex Cava Pontrelli posti in prossimità della città, per farne i fulcri, gli hotspot, di un vasto ambito territoriale dotato di un variegato patrimonio di risorse culturali e paesaggistiche, che si vuole offrire ai visitatori e ai turisti di tutto il mondo, con un approccio innovativo e strumentazioni di nuova generazione, integrate e sostenibili.